

FURTI DIGITALI

LO SMARTPHONE

COME UNA CASSAFORTE

Il telefonino è lo scrigno della nostra vita, preso di mira dai cybercriminali. Ma esistono «scudi» tecnologici che lo possono proteggere.

di Marco Morello

I dispositivi di recente generazione di **SAMSUNG** hanno installato **KNOX**, una piattaforma che garantisce una difesa totale al telefono.



5.929 euro il valore medio

Le vittime per sesso

63,4% uomini - **36,6%** donne

Beni e servizi acquistati attraverso le frodi

30,9% Elettrodomestici
13,6% Auto e moto
10,8% Spese per immobili
10,4% Arredamento
34,3% Altro

Un brutto vizio dei cybercriminali è usare i dati che rubano per ottenere finanziamenti in maniera illecita. La prassi è farsi accordare prestiti con i documenti razzati durante gli attacchi informatici (le nostre carte d'identità, patenti e passaporti usati come garanzia per avviare le pratiche), incassare il denaro o acquistare oggetti e poi volatilizzarsi.

Lasciando a noi l'onere di risarcire chi è stato danneggiato o di provare la nostra innocenza. Solo nei primi sei mesi del 2018 si sono registrati più di 12.100 casi di questo tipo: in aumento rispetto agli 11 mila del medesimo periodo del 2017, con danni complessivi per 72 milioni di euro. A rivelarlo è l'Osservatorio sulle frodi creditizie di Crif, azienda globale specializzata in sistemi d'informazioni creditizie. Lo studio è stato realizzato con Mister Credit, la divisione di Crif dedicata ai servizi ai consumatori. Leggendo si scopre che il valore medio dei raggiri è in calo: si attesta a 5.929 euro contro i 7.047 del 2017. Ma non è una buona notizia: significa che il fenomeno si estende a beni e servizi anche dal valore ridotto. Le vittime sono più spesso uomini (il 63,4 per cento), residenti in Campania (14,5 per cento) e Lombardia (12,4 per cento), a conferma di una trasversalità geografica. E anagrafica: la fascia d'età più colpita

va dai 41 ai 50 anni (25,6 per cento), ma non si salvano i giovani dai 18 ai 30, che dovrebbero essere più esperti di nuove tecnologie (20,3 per cento). Mentre di ogni tipo sono merci e servizi acquistati con il denaro ricevuto illecitamente: al primo posto ci sono gli elettrodomestici (30,9 per cento), auto e moto (13,6 per cento), spese per immobili e arredamento (10,8 e 10,4 per cento), senza trascurare viaggi e divertimenti (4,6 per cento), e trattamenti estetici (5,5 per cento). Insomma, i nostri dati personali consentono ai ladri di bit di farsi belli alle nostre spalle.

Protegersi è un obbligo. La prevenzione comincia dallo smartphone, lo scrigno primario della nostra vita digitale. Samsung, per esempio, offre uno scudo di nome Knox, un software preinstallato che sorveglia sia le applicazioni che l'hardware. Con un doppio vantaggio: fa tutto da solo, in automatico, verificando costantemente l'integrità del dispositivo e bloccando gli attacchi, così non ci dobbiamo preoccupare di nulla (gli antivirus da lanciare e aggiornare appartengono alla preistoria). Inoltre, crea un'area riservata e protetta da password in cui possiamo salvare, chiudendoli a doppia mandata, i file più importanti. A cominciare dalle copie digitali dei nostri documenti, che tanto fanno gola ai cybercriminali. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA